

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1113 - 13 Marzo 2022 – 2^a Domenica di Quaresima

Quel volto di luce è anche il nostro volto...

La liturgia di questa seconda domenica di Quaresima ci chiama a riflettere su due storie a cui ciascun credente è chiamato a fare riferimento nella propria vita di fede: quella di Abramo e quella di Cristo. La prima lettura, parlandoci dell'alleanza che Dio concede ad Abram e alla sua discendenza, ci descrive un rito che forse oggi può sembrare curioso, ma che in realtà anticamente era effettivamente utilizzato per stipulare quello che potremmo definire un contratto. Quando due re concludevano un'alleanza compivano, ad esempio, proprio gli stessi gesti. Essi, passando in mezzo agli animali divisi, si impegnavano solennemente in un giuramento che li vincolava ad aiutarsi reciprocamente. Gli animali privi di vita e divisi rappresentavano il destino che era invocato su chiunque avesse tradito il giuramento. Questa, dunque, era un'alleanza basata su un mutuo interesse, cioè su un'amicizia che attendeva il contraccambio. L'alleanza con Dio, però, è diversa, tanto che durante il rito che sancisce la stipula del patto è solo il Signore che passa tra gli animali. Questo racconto ci chiama allora a riflettere sul fatto che la scelta per la fede, nonostante le difficoltà, la fatica e le prove che la vita può riservare, illumina il nostro destino di speranza poiché possiamo essere certi che Dio non tradisce l'Alleanza e ci rimane sempre vicino per immergerci nella sua Vita indistruttibile. Quella stessa Vita di cui Gesù ha mostrato un'anticipazione nel suo volto trasfigurato di luce. L'evangelista Luca, utilizzando il linguaggio tipico della letteratura apocalittica – un genere letterario utilizzato in Israele sin dal IV secolo a.C. – rivolge alla comunità cristiana due messaggi. In primo luogo, con le immagini del volto trasfigurato, delle vesti candide, della nube e della voce (tutti simboli che nella tradizione biblica sono segni della presenza di Dio), rivela che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. E in secondo luogo indica che nella trasfigurazione Cristo ha mostrato il destino di resurrezione a cui sono chiamati tutti coloro che accettano di ascoltarlo. Solo una breve precisazione. Nel dinamismo evangelico il termine «*ascoltare*» rimanda ad una realtà che è ben più ampia dell'udire; più precisamente, infatti, significa «*seguire*» Gesù, cioè prenderlo come modello per annunciare ciò che Lui ha annunciato e imitare ciò che Lui ha fatto. Chi ha fede, allora, annunciando il Vangelo e seguendo la stessa strada che Cristo ha tracciato, è chiamato a far risplendere sul suo volto la luce di Dio che illumina il destino di ogni persona di vita immortale.

■ Il Vicariato di Roma, nell'ambito del "Cammino Sinodale" di tutta la Chiesa italiana, propone alcune riflessioni alla portata di tutti.

UN ITINERARIO DI RIFLESSIONE PER LA QUARESIMA POSSIBILE A TUTTI.

Perché l'ascolto dell'altro sia frutto di un percorso di ascolto di Dio

*Accendi in noi il desiderio del Cielo, perché,
rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla
festa dello splendore eterno.*

(Veglia Pasquale – Benedizione del Fuoco)



RIPARTIAMO DA COLUI CHE È ALFA E OMEGA

Il momento culminante di tutto l'anno liturgico è in un piccolo segno: l'accensione della luce del Cero pasquale. Nella Veglia, madre di tutte le veglie, quella *piccola* fiamma che entra

nella chiesa buia è il più *grande* segno della Speranza cristiana. E quando, da quella fiamma, si accendono le candele dell'assemblea, con la luce che si diffonde velocemente, noi stiamo affermando con immensa gioia che **Cristo risorto è la Luce che rischiara le tenebre del mondo**. La morte è vinta e questo annuncio passa da persona a persona. È un annuncio luminoso e *contagioso*... In questo tempo di cammino sinodale, è importante confermare verso *Chi* stiamo camminando insieme e *Chi* è il Centro della nostra vita. Con il dolore per questa ulteriore guerra e nella terza quaresima del tempo della pandemia, presi dai timori delle *varianti* del virus (denominate con le lettere dell'alfabeto greco) e dalle minacce alla pace del mondo, noi ritroviamo forza nell'unica *costante* o, meglio, l'unica **Luce perenne** della nostra vita che è **Cristo Alfa e Omega, ieri oggi e sempre! Cristo nostra Pace.**

QUARESIMA 2022 SENZA MASCHERE

Se siamo chiamati ancora a tenere le mascherine, questo è tuttavia il tempo per togliere ogni maschera, essere veri, davanti a Dio e agli altri. Sperimentiamo tutti lo smarrimento e la fatica di questo cambiamento d'epoca, condizionato maggiormente dalla pandemia. Eppure, proprio in questo tempo, siamo invitati a cogliere la Grazia dell'opera dello Spirito Santo, che vuole rinnovare la nostra vita. Il cammino della Chiesa in questo tempo è un'occasione privilegiata

per aiutarci a tornare alle sorgenti della nostra fede, perché possiamo sfociare con rinnovato entusiasmo nell'oceano del mondo. Ci siamo ritrovati con le nostre fragilità, con la vulnerabilità dell'essere creature. Siamo allo scoperto, spogliati di ogni certezza, e forse per questo ancora più veri, nudi. È il tempo in cui, senza maschera, possiamo desiderare e incrociare il Volto di Cristo, per incontrare l'altro. Dal "*distanziamento sociale*" dobbiamo passare alla "***vicinanza relazionale***".

“Noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'*arte dell'incontro*. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca. Ogni incontro – lo sappiamo – richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell'altro. Mentre talvolta preferiamo ripararci in rapporti formali o indossare maschere di circostanza, l'incontro ci cambia e spesso ci suggerisce vie nuove che non pensavamo di percorrere.”

(Francesco, *Omelia per la Messa di apertura del cammino sinodale*, 10 ottobre 2021)

LA QUARESIMA NON È UNA QUARANTENA

Abbiamo iniziato il cammino sinodale nell'ottobre scorso. Ora, dopo i primi mesi di avvio, con i momenti diocesani e parrocchiali, possiamo trovare l'occasione di “alzare il tiro” e di impegnarci maggiormente soprattutto nell'ascolto di tutti. La Quaresima è il tempo che il Signore ci concede anche quest'anno come propizio per la riconciliazione, con il passaggio dalla morte alla vita. È il momento favorevole, l'ora della salvezza. ***La Quaresima non è una quarantena*** che ci isola dal mondo, tutt'altro. Non siamo chiamati a chiudere le orecchie, ma ad aprirle alla Parola e al fratello. È l'invito cercare l'incontro con l'altro nella comunione e nella fraternità.

“La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta

per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (Is 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).» (Francesco, *Messaggio per la Quaresima 2022*).

“L'elemosina più bella è sedersi ad ascoltare le persone: un colloquio apre il cuore, può rigenerare l'anima. Quando ascolto nella pace, la pace entra nell'intimo di chi mi parla. E un bene fatto bene: nessuno diventa famoso perché ascolta in silenzio qualcuno per mezz'ora, un'ora. Che grande elemosina! Che esercizio di gratuità! Ascoltare senza pensare a cosa dovrò fare dopo, come se tutto si giocasse lì, con quel fratello, in quel momento. (Angelo De Donatis, *Vicario generale per la Diocesi di Roma*)

Il cammino di Quaresima è un tempo di **semplicità e di gioia**.

Spesso ci è stato presentato accentuando la dimensione dell'austerità e della penitenza finì a se stesse, dando così un senso di pesantezza e di fatica. È più giusto parlare di essenzialità semplice e di percorso gioioso, perché siamo consapevoli che la meta è il Cristo risorto. In questa prospettiva ha senso vivere il digiuno, la preghiera, la carità. In un tempo di pandemia e di prova come questo, la Quaresima 2022 può segnare veramente un cambio di passo, se ci lasceremo attraversare dalla Luce della grazia nel quotidiano, percependo che Dio ci parla attraverso le situazioni che viviamo e le persone che ci mette accanto.



Il testo pubblicato riporta l'introduzione all'itinerario di riflessione quaresimale proposto a tutta la Diocesi. Nelle domeniche successive ci lasceremo guidare dalle riflessioni proposte di volta in volta.

2ª Domenica di Quaresima (Anno C)

Antifona d'ingresso

Di te dice il mio cuore: "Cercate il suo volto".

Il tuo volto io cerco, o Signore. Non nascondermi il tuo volto. (Sal 27,8-9)

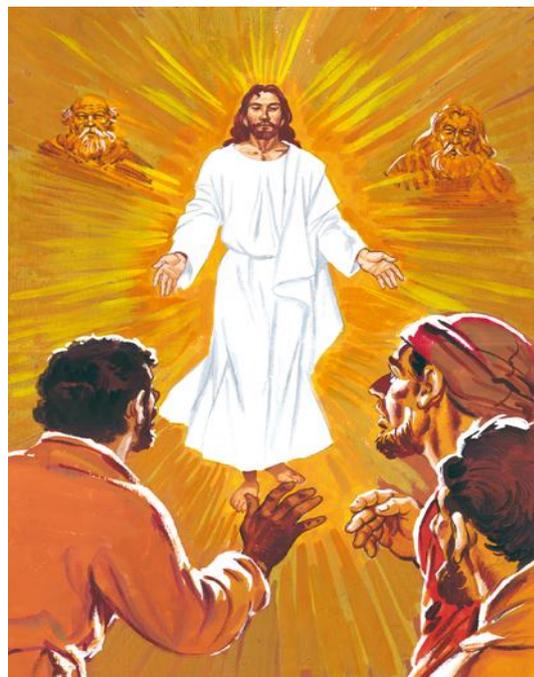
** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna...



PRIMA LETTURA (Gen 15, 5 – 12.17-18)

Dio stipula l'alleanza con Abram fedele

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)

Rit: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (*Fil 3, 17-4, 1*)

Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! –

Parola di Dio.

Canto al Vangelo (*Mc 9, 7*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!»

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Lc 9, 28-36)

*Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».*

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere al Signore Gesù, che vincendo la morte ha illuminando di eternità le nostre vite.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché possa sempre essere nel mondo immagine del volto trasfigurato di Cristo che chiama ciascun uomo e ciascuna donna ad un destino di eternità. Preghiamo.
2. Per i governanti e i responsabili delle Nazioni: perché illuminati dalla sapienza dello Spirito Santo promuovano la ricerca del dialogo e della pace, soprattutto nelle zone oggi interessate da conflitti. Preghiamo.
3. Per coloro che si sono consacrati al Signore nella vita religiosa: perché con tenerezza e ragionevolezza sappiano accompagnare ogni persona lungo la via luminosa che conduce all'incontro con Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché, attraverso una testimonianza di vita illuminata dal Vangelo, possiamo riuscire a far sentire a chi ci è accanto la vicinanza di Cristo risorto. Preghiamo.

C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e donaci, anche nei momenti di difficoltà e di crisi, la forza e l'umiltà per poter operare il bene ed essere trasparenza del tuo amore e della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor. **Rit.**

Non so quant'è costato a te,
morire in croce, lì per me **(2 volte)**

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai
Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le
mani mie. Solo una goccia che tu
ora chiedi a me. Una goccia che
in mano a te. Una pioggia
diventerà e la terra feconderà

**Sulle strade il vento
Da lontano porterà
Il profumo del frumento
Che tutti avvolgerà**

**E sarà l'amore che il raccolto
spartirà. E il miracolo del pane in
terra si ripeterà**

SEI PER NOI CIBO..

**Sei per Noi cibo d'eternità,
Della bevanda che colma la sete
in noi. Sei per noi luce di verità
Presenza viva nel dio con noi.**

Tu signore sei vicino,
Sei presente ancora in mezzo a noi
Tu l'eterno onnipotente, Ora vieni
incontro a noi

Infinita carità, l'universo intero vive
in te. Tu ci guardi con amore
E ci chiami insieme a te

Come cerva alla sorgente
Il nostro cuore anela sempre a te
A tua immagine ci hai fatti, ora noi
veniamo a te

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza, ora pro nobis. Donna del
sorriso e madre del silenzio, ora pro
nobis. Donna di frontiera e madre
dell'amore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del
sentiero, ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del
respiro, ora pro nobis. Donna della
sera e madre del ricordo, ora pro
nobis. Donna del presente e
madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre
dell'amore, ora pro nobis.



■ I cardinali Krajewski e Czerny sono arrivati a Leopoli dove viene organizzata la distribuzione dei beni che possono aiutare la popolazione in difficoltà.

L'ELEMOSINIERE DEL PAPA IN UCRAINA, AIUTI CONCRETI A CHI SOFFRE.

Domenica scorsa al termine dell'Angelus Papa Francesco ha reso noto di aver inviato in Ucraina due cardinali: **l'elemosiniere Konrad Krajewski** e **Michael Czerny**, del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale. Il primo è entrato in Ucraina dalla frontiera polacca, mentre il secondo lo ha fatto dall'Ungheria, dove ha tenuto incontri istituzionali e ha visitato le strutture di accoglienza dei rifugiati. Il Pontefice aveva sottolineato che **«la presenza di due cardinali lì, sul posto, non rappresenta solo la presenza del Papa, ma simbolizza la presenza di tutto il popolo cristiano** che vuole stare vicino e dire: “La guerra è una follia! Fermatevi, per favore! Guardate, quanta crudeltà!”». L'elemosiniere pontificio ha raccontato ai media vaticani lo sforzo imponente messo in campo, dalla sicurezza di Leopoli, per raggiungere anche chi è ancora sotto le traiettorie dei missili e fatica o è impedito a imbarcarsi nella fuga tra le sponde di corridoi umanitari troppo fragili. «Io – ha riferito – mi trovo nei dintorni di Leopoli. Qui arrivano soprattutto i grandi aiuti dalla comunità europea attraverso la Polonia. Tutto viene scaricato in grandi depositi e da qui poi partono i tir per Kiev, per Odessa, verso il sud nel Paese». La «bella notizia», dice con soddisfazione il cardinale Krajewski, **«è che tutti questi aiuti arrivano ancora a destinazione**, nonostante i bombardamenti». Glielo hanno confermato i vescovi di Kiev, di Odessa, di Karkhiv, lo stesso nunzio apostolico, con i quali è in contatto. Ed è su questo aspetto in particolare, sottolinea il porporato, che è intervenuto in modo pratico il sostegno del Papa: «Qui hanno difficoltà a reperire il gasolio e dunque, attraverso l'Elemosineria, il Santo Padre ha pagato molti viaggi di tir, che portano gli aiuti umanitari all'interno dell'Ucraina». «Sappiamo che la fede – ha poi confidato – riesce a spostare le montagne, così leggiamo nel Vangelo, e ne siamo sicuri. **Penso che riusciremo a fermare questa guerra proprio con la nostra preghiera, con la nostra fede**».

Martedì Krajewski ha incontrato l'arcivescovo maggiore Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, e il metropolita di Leopoli dei latini Mieczyslaw Mokrzycki. I tre, riferisce il segretario romano di Shevchuk, hanno potuto anche parlare direttamente con Papa Francesco. Durante la telefonata, Krajewski ha raccontato al Pontefice le prime impressioni della visita, e in particolare quello che ha visto sul territorio polacco, da dove è entrato in Ucraina.

Il Papa è stato inoltre aggiornato sul programma della visita del suo inviato in Ucraina, precedentemente discusso dai partecipanti all'incontro. Krajewski non ha una data di fine missione, perché il Pontefice gli ha dato

istruzioni di rimanere in Ucraina il tempo necessario per fornire sostegno al popolo ucraino a nome della Sede Apostolica.

Shevchuk ha commentato che «il Papa vuole essere presente di persona attraverso il suo inviato. È questo lo scopo della sua visita». Secondo Krajewski, i profughi sono grati alla comunità europea per gli aiuti e le preghiere.

È stata la stazione di Keleti, punto di partenza per i viaggi internazionali, la prima tappa del viaggio in Ungheria del cardinale Czerny. Da lì ogni giorno da settimane scendono dai treni circa 2500 persone, assistite da Caritas e Ordine di Malta. Nel pomeriggio di martedì la visita del porporato gesuita al centro accoglienza di Sant'Egidio nella chiesa di San Pietro Canisio. Nello scalo di Keleti, riferisce VaticanNews, Czerny ha incontrato anche un gruppo di giovani di colore. Ieri poi ha visto il vice premier ungherese, Zsolt Semjén, che ha ribadito la disponibilità del governo ad accogliere i profughi "senza limiti". Quindi ha attraversato la frontiera ucraina, direzione Beregove, villaggio della Transcarpazia, per incontrare un gruppo di profughi assistiti dalla locale chiesa greco cattolica.



L'articolo è di Gianni Cardinale pubblicato sull'edizione online di Avvenire in data giovedì 10 marzo 2022.

Per quanto riguarda Roma, è possibile contribuire con donazioni al conto corrente postale 001021945793 intestato a **Fondazione “Caritas Roma” – ONLUS** (ViaCasilinaVecchia19), causale **“Sostegno Ucraina”**; bonifico bancario BancoPosta **IBAN: IT50F0760103200001021945793**. **Si possono raccogliere anche offerte qui in parrocchia per chi non opera bonifici. Sarà poi la parrocchia a trasferire le offerte a Caritas Roma.**

RACCOLTA DI AIUTI IN PARROCCHIA

Raccolta di generi di prima necessità:

medicinali di tutti i generi, soprattutto antinfiammatori, antidolorifici e antibiotici di ogni tipo. Materiali per medicazioni, disinfettanti, garze sterili, cerotti di ogni tipo. Prodotti per l'igiene personale, assorbenti, pannolini, pannoloni e traverse. **(un elenco più dettagliato presso il Parroco).**

Coperte, sacchi a pelo, maglieria di lana, torce con le batterie, asciugamani, lenzuola, termo biancheria, biancheria intima, calze uomo / donna.

Alimentari solo quelli in elenco:

cibo in scatola (carne, pesce e legumi), caffè, thè, cioccolato, latte in polvere, latte (a lunga conservazione), biscotti, merende, pane e panini a lunga scadenza, formaggi e salumi sotto voto.

I generi di prima necessità sono destinati ad un punto di raccolta gestito dalla Comunità Ucraina di Roma presso **S. Sofia degli Ucraini** di Roma (Boccea), da dove partono gli aiuti per le zone occupate. Sono poi gestiti in loco dalle Caritas Ucraine e delle nazioni confinanti.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA PECORELLA RITROVATA

UN GIORNO GESU' HA VOLUTO SPIEGARE ANCORA QUANTO AMORE EGLI ABBAIA PER LE SUE PECORELLE, E HA DETTO:

CHI TRA VOI AVENDO CENTO PECORE, SE NE PERDE UNA, NON LASCIA LE ALTRE NOVANTANOVE NEL DESERTO, E NON VA A CERCARE QUELLA SMARRITA, FINCHE' NON L'ABBIA TROVATA?

E QUANDO L'HA TROVATA SE LA METTE SULLE SPALLE, TUTTO ALLEGRO, E GIUNTO A CASA, CHIAMA I VICINI E GLI AMICI E DICE LORO: "RALLEGRATEVI CON ME PERCHE' HO RITROVATO LA PECORELLA CHE SI ERA SMARRITA"

○ PERCHE' IL PASTORE VA A CERCARE LA PECORELLA?



○ PERCHE' LA PORTA IN COLLO?

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 13 MARZO 2ª DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni
	Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR con Sr. Emilia Di Massimo
	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime)
	Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 15	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 16	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 17	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 18	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri.
	Ore 18.30: Gruppi SICAR per giovani e adolescenti
	Ore 18.45: Celebrazione della Via Crucis comunitaria.
DOMENICA 20 MARZO 3ª DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni
	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime)
	Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
	Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

Ci appelliamo a un maggiore generosità rispetto a quella che già avete sempre dimostrato, poiché l'attuale situazione rende particolarmente difficile la gestione economica della parrocchia.

Di seguito anche l'IBAN del CC bancario intestato a *Parrocchia S. Maria Domenica Mazzarello* per chi preferisse questa modalità:

IT39S0306909606100000003942

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00
	11.30
	18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	